

Rivista del Clero italiano

Anno XXI-Fasc. XII
Dicembre 1940-XIX

Abbonamento annuo per
ITALIA L. 15,75
ESTERO Lit. 32,—

Redazione e Amministr.
Via L. Necchi N. 3
MILANO (3/20)

REDATTA DA Fr. AGOSTINO GEMELLI, O.F.M.
E DA MONS. FRANCESCO OLGIATI

VERSO IL 1941

E' con animo profondamente soddisfatto, che chiudiamo questa annata, tutta consacrata alle esperienze catechistiche.

Eravamo certi che l'argomento avrebbe suscitato un vivissimo interesse; ma che da ogni parte d'Italia l'appello ad una cordiale collaborazione dovesse avere una eco tanto entusiastica e consensi così numerosi, non ce lo saremmo atteso. Possiamo dire che la Rivista nostra nel 1940 resterà, anche per l'avvenire, una documentazione della inesauribilità di iniziative e dello zelo illuminato del Clero italiano. Mai, come nei mesi scorsi, il periodico ha rappresentato le varie regioni del nostro Paese ed ha servito a tutti per conoscere idee nuove, esperimenti geniali, santi tentativi, diretti a fondere gli insegnamenti della dottrina cristiana.

Con cuore riconoscente noi ringraziamo il Signore; ed esprimiamo la nostra gratitudine altresì a quanti hanno voluto portare il loro prezioso contributo.

Il materiale da noi raccolto non è stato esaurito. Tutt'altro! Ed anche in futuro, di quando in quando, torneremo a pubblicare esperienze che abbiano il carattere della praticità e della novità. Il nuovo anno, però, esige un nuovo tema. E crediamo di interpretare i desideri dei nostri fedeli abbonati, scegliendo ad argomento di studio per il 1941 I PROBLEMI MORALI. Ossia, per venire ad una esemplificazione, che serva da filo conduttore, vorremmo nei prossimi fascicoli esaminare il problema della beneficenza nelle parrocchie, il problema delle vocazioni (suore, chierici, frati), il problema dell'onestà (settimo: non rubare), il problema delle lingue lunghe, il problema del carattere, dei divertimenti, delle letture, della purezza giovanile, della castità matrimoniale, ecc. ecc. Ci sembra che que-

sti temi rispondano sia alle finalità della nostra rivista, come ai bisogni pratici dei nostri Sacerdoti.

Una nota dolorosa.

Il costo della carta e della mano d'opera è cresciuto del trenta per cento. Dopo una serie di duelli all'ultimo sangue con l'Amministrazione, siamo riusciti ad ottenere — tra i suoi sordi brontolii furenti e le sue proteste indignate — di accrescere solo di poco il prezzo dell'abbonamento, quale era negli scorsi anni. Ci piange il cuore nell'aver dovuto necessariamente cedere anche su questo minuscolo aumento. Ma nessuno dei nostri Sacerdoti si meraviglierà di questo, perchè tutti ben sanno come le attuali condizioni mondiali influiscano sui prezzi.

Anche stavolta, come nel passato, rivolgiamo l'ardente preghiera a tutti i nostri abbonati, perchè vogliano spedire il costo dell'abbonamento — Lire 15,75 — all'Amministrazione della Rivista del Clero in Via Necchi N. 2, Milano, PRIMA DEL 15 DICEMBRE, in modo che possano avere a tempo il primo fascicolo del 1941.

A tutti auguriamo un Natale ed un nuovo anno, che porti le benedizioni e la pace di Dio.

LA REDAZIONE

SETTIMANA CATECHISTICA

Seguo con vivo interesse le varie « esperienze catechistiche » di cui si fa autorevole eco la nostra prediletta Rivista; e non mi pare fuori di luogo esporre a mia volta una di queste esperienze che, se non mi inganno, merita il suo posticino al sole. Già da tre anni si sperimenta nella mia diocesi, con crescente successo, quella che io ho chiamato ed è di fatto, la **settimana catechistica**, ma che non è da confondere con alcuna di quelle serie di conferenze tendenti ad agitare il problema catechistico o a formare catechisti. No. Si tratta proprio di una vera settimana che va da una Domenica all'altra, di solito, (ma non è necessario), durante la quale viene esposta sistematicamente in sintesi succosa una parte della Dottrina Cristiana, in modo da esaurire in un triennio tutta la materia: credo, morale, sacramenti. E' qualche cosa come un **surrogato** per quei troppi che di fatto non frequentano il catechismo domenicale e nel tempo stesso un **concentrato** per quei pochi che lo frequentano. Prima di farne un precetto ai miei parroci ho voluto accertarmi, colla personale esperienza, in parrocchie di varie condizioni: ne riportai così felice impressione, che non esitai a farne una legge sinodale. Non si tratta, come ognun vede, di una novità. La novità,